

La replica di Cirio: "Dal 2022 cambio di passo, saldo positivo sul turn over per 941 unità" **Sanità, rottura tra sindacati e Regione "In un anno mille assunzioni mancate"**

La carenza di organici è un problema che investe tutte le professioni sanitarie. Secondo il sindacato Anaa Assomed nel 2021, rispetto al 2011, la sanità piemontese registra un saldo negativo di 623 medici ospedalieri: il rapporto per 1000 abitanti è sceso da 2 a 1,9 50 I milioni che, secondo i sindacati, le Asl non hanno speso lo scorso anno 7% I progetti per riportare il personale nella sanità rispetto ai servizi dati in appalto 600 I professionisti già stabilizzati, sui 1137 previsti in base ai requisiti
ALESSANDRO MONDO

Alessandro mondo Sanità: corpo a corpo sindacati-Regione. Ieri, a ridosso della Pasqua, la fiammata congiunta di Cgil, Cisl, Uil, Nursind e Nursing Up: «profonda preoccupazione» e illustrazione ex-post dei motivi che il 3 aprile hanno portato alla sospensione del tavolo di confronto con Alberto Cirio e l'assessore Luigi Icardi. I quali hanno replicato a stretto giro. Premessa: in questo caso parliamo del "comparto sanitario", rappresentativo di tutte le professioni della sanità pubblica eccetto la dirigenza (di cui fanno parte anche i **medici**). Cinquanta milioni, alla voce "tetti di spesa" del personale, che non sono stati spesi sul 2022: equivalgono a 1.200 assunzioni non fatte. Asl che continuano a esternalizzare i servizi. Reinternalizzazioni del personale ai minimi: i progetti non coprono nemmeno il 7% dei servizi dati in appalto. "Decreto Calabria" non ancora finanziato nel 2023: 23 milioni in meno a disposizione che corrispondono ad un saldo negativo di 1000 assunzioni. Mancate applicazioni legislative per i potenziamenti del servizio sanitario: altri 87 milioni, che equivalgono a 2 mila assunzioni in meno. Fatta la somma, si arriva ad una cifra con cui si potevano assumere 4 mila operatori. Un migliaio, se si limita il conto alle risorse non spese dalle Asl, o dirottate altrove, lo scorso anno. Così Massimo Esposto (Cgila), Alessandro Bertaina (Cisl), Antonio Di Capua (Uil), Daniele Baldinu (Fials), Francesco Coppolella (Nursind), Claudio Delli Carri (Nursing Up). Comune il timore che l'andazzo prosegua anche nel 2023. E la domanda: «Anarchia delle Asl o incapacità di governo da parte della Regione?». Ieri i **medici** non erano della partita ma anche loro aspettano Cirio e Icardi al varco, il 19 aprile. «I dati appena pubblicati sul Conto Annuale del Tesoro fotografano un quadro desolante dei **medici** ospedalieri», spiega **Chiara Rivetti**, segretaria **Anaa Assomed Piemonte**, raffrontando gli anni 2011 - 2021: - 623 professionisti, il rapporto **medici** ogni mille abitanti è sceso da 2 a 1,9. Un malcontento generale, rilanciato dal Pd. Pochi giorni fa i dem avevano denunciato la progressiva diminuzione del personale sanitario, fornendo i dati per professione e per Asl. «Manca la volontà di assumere e la capacità di programmare il turnover - rimarca Daniele Valle -. Non è solo incapacità, ma è un disegno preciso di depotenziamento della Sanità pubblica in favore del privato». Cirio e Icardi non negano le difficoltà ma rivendicano i risultati, nonostante tutto: «E' bene ricordare che la Sanità **piemontese** non arriva solo da tre anni di pandemia, ma anche da dieci anni di immobilismo e sostanziale blocco delle assunzioni a causa del piano di rientro». Il Covid, in particolare, «ha aggravato ulteriormente la situazione sia sul fronte delle assunzioni, perché di fatto ha reso impossibili per più di due anni quelle a tempo indeterminato, a causa dello stop ai concorsi, sia su quello delle liste d'attesa, a causa dello stop imposto a gran parte dell'attività sanitaria ordinaria». Ciò detto, e qui parte il contrattacco, «va riconosciuto a questa amministrazione di aver avviato, non appena la fine dell'emergenza pandemica l'ha reso possibile, un metodo di lavoro scientifico

per recuperare un decennio di immobilismo». In quest'ottica, secondo la Regione, il 2022 segna già un primo cambio di passo: «Lo dimostrano i numeri delle assunzioni del comparto sanitario, finalmente con un saldo positivo sul turn over per 941 unità, compresa anche una prima parte delle stabilizzazioni del personale assunto nel periodo Covid, oltre 600 su 1.137 totali, che proseguirà nel 2023 come previsto dal decreto nazionale, progressivamente con lo scadere dei contratti originari. Per la prima volta l'impegno e il metodo iniziano a dare i loro frutti». Per ora il confronto con i sindacati, che in assenza di risposte preparano azioni di protesta, resta congelato. ? © RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: 'Sanità in Piemonte , 1000 assunzioni mancate'

I sindacati: 'Sanità in **Piemonte**, 1000 assunzioni mancate' La replica di Cirio: 'Dal 2022 cambio di passo, saldo positivo sul turn over per 941 unità' alessandro mondo 08 Aprile 2023 Aggiornato alle 07:10 2 minuti di lettura TORINO. Sanità: corpo a corpo sindacati-Regione. Ieri, a ridosso della Pasqua, la fiammata congiunta di Cgil, Cisl, Uil, Nursind e Nursing Up: «profonda preoccupazione» e illustrazione ex-post dei motivi che il 3 aprile hanno portato alla sospensione del tavolo di confronto con Alberto Cirio e l'assessore Luigi Icardi. I quali hanno replicato a stretto giro. Premessa: in questo caso parliamo del 'comparto sanitario', rappresentativo di tutte le professioni della sanità pubblica eccetto la dirigenza (di cui fanno parte anche i **medici**). Cinquanta milioni, alla voce 'tetti di spesa' del personale, che non sono stati spesi sul 2022: equivalgono a 1.200 assunzioni non fatte. Asl che continuano a esternalizzare i servizi. Reinternalizzazioni del personale ai minimi: i progetti non coprono nemmeno il 7% dei servizi dati in appalto. 'Decreto Calabria' non ancora finanziato nel 2023: 23 milioni in meno a disposizione che corrispondono ad un saldo negativo di 1000 assunzioni. Mancate applicazioni legislative per i potenziamenti del servizio sanitario: altri 87 milioni, che equivalgono a 2 mila assunzioni in meno. Fatta la somma, si arriva ad una cifra con cui si potevano assumere 4 mila operatori. Un migliaio, se si limita il conto alle risorse non spese dalle Asl, o dirottate altrove, lo scorso anno. Così Massimo Esposto (Cgila), Alessandro Bertaina (Cisl), Antonio Di Capua (Uil), Daniele Balducci (Fials), Francesco Coppolella (Nursind), Claudio Delli Carri (Nursing Up). Comune il timore che l'andazzo prosegua anche nel 2023. E la domanda: «Anarchia delle Asl o incapacità di governo da parte della Regione?». Ieri i **medici** non erano della partita ma anche loro aspettano Cirio e Icardi al varco, il 19 aprile. «I dati appena pubblicati sul Conto Annuale del Tesoro fotografano un quadro desolante dei **medici** ospedalieri», spiega **Chiara Rivetti**, segretaria **Anaao Assomed Piemonte**, raffrontando gli anni 2011 - 2021: - 623 professionisti, il rapporto **medici** ogni mille abitanti è sceso da 2 a 1,9. Un malcontento generale, rilanciato dal Pd. Pochi giorni fa i dem avevano denunciato la progressiva diminuzione del personale sanitario, fornendo i dati per professione e per Asl. «Manca la volontà di assumere e la capacità di programmare il turnover - rimarca Daniele Valle -. Non è solo incapacità, ma è un disegno preciso di depotenziamento della Sanità pubblica in favore del privato». Cirio e Icardi non negano le difficoltà ma rivendicano i risultati, nonostante tutto: «E' bene ricordare che la Sanità **piemontese** non arriva solo da tre anni di pandemia, ma anche da dieci anni di immobilismo e sostanziale blocco delle assunzioni a causa del piano di rientro». Il Covid, in particolare, «ha aggravato ulteriormente la situazione sia sul fronte delle assunzioni, perché di fatto ha reso impossibili per più di due anni quelle a tempo indeterminato, a causa dello stop ai concorsi, sia su quello delle liste d'attesa, a causa dello stop imposto a gran parte dell'attività sanitaria ordinaria». Ciò detto, e qui parte il contrattacco, «va riconosciuto a questa amministrazione di aver avviato, non appena la fine dell'emergenza pandemica l'ha reso possibile, un metodo di lavoro scientifico per recuperare un decennio di immobilismo». In quest'ottica, secondo la Regione, il 2022 segna già un primo cambio di passo: «Lo dimostrano i numeri delle assunzioni del comparto sanitario, finalmente con un saldo positivo sul turn over per 941 unità, compresa anche una prima parte delle stabilizzazioni del personale assunto nel periodo Covid, oltre 600 su 1.137 totali, che proseguirà nel 2023 come previsto dal decreto nazionale, progressivamente con lo

scadere dei contratti originari. Per la prima volta l'impegno e il metodo iniziano a dare i loro frutti». Per ora il confronto con i sindacati, che in assenza di risposte preparano azioni di protesta, resta congelato

Scontro totale sulla sanità i medici scendono in piazza

Parte il tour nelle province del Comitato guidato da camici bianchi Anaa . La Cgil: "La politica non capisce"
Sara Strippoli

Clima turbolento sulla sanità **piemontese** e sullo stato in cui versa.

Mercoledì è il Pd a presentare la sua prima campagna di denuncia dall'arrivo del neo segretario regionale Domenico Rossi. E non è certo un caso che la prima mossa sia sulla sanità: il tema sarà al centro della campagna elettorale per le prossime elezioni regionali. Poi sarà la volta dell'ufficializzazione della grande iniziativa del neonato Comitato promotore a difesa della sanità pubblica, un tour per le province **piemontesi** con una marcia finale a Torino. La Cgil attacca: «La politica non capisce».

a pagina 5 Liste d'attesa, assunzioni mancate ma rivendicate dalla Regione, razionalizzazioni forzate imposte alle Asl, scontri sulla realizzazione dei nuovi ospedali, con turbamenti smaccati a Cuneo sul nuovo Santa Croce e Carle. Sono i temi del dibattito di questi ultimi giorni e la sanità sarà ancora protagonista questa settimana, un assaggio di campagna elettorale per le regionali del 2024, anche in assenza di candidati ufficializzati. Il presidente uscente Alberto Ciro attende il via da Giorgia Meloni ma intanto batte i territori **piemontesi** e mostra numeri che spiegano cosa è stato fatto finora. Sull'altro fronte, il consigliere Dem Daniele Valle, l'unico ad aver dato la sua disponibilità a rappresentare il centrosinistra, incalza e controbatte su assunzioni e liste d'attesa. L'assessora comunale Gianna Pentenero ha fatto una più timida avance sulla possibilità di candidarsi. I 5Stelle aspettano direttive romane, ma il quadro complessivo è ancora tutto da costruire: alleanze, ruolo delle liste civiche, sondaggi.

In questo clima che precede il posizionamento ai blocchi di partenza, si conferma che sulla sanità si perde o si vince. Più sconfitte che vittorie, in realtà, almeno nelle ultime legislature: Bresso, Cota, Chiamparino. Mercoledì è il Pd a presentare la sua prima campagna dall'arrivo del neo segretario regionale Domenico Rossi. E non è certo un caso che la prima mossa sia sulla sanità. Poi sarà la volta dell'ufficializzazione della grande iniziativa del neonato Comitato promotore a difesa della sanità pubblica, un tour per le province **piemontesi** con una marcia finale a Torino. Sulle nostre pagine un mese fa ne ha parlato **Chiara Rivetti**, segretaria regionale del sindacato **medici Anaa-Assomed**: «Sono anni che la sanità pubblica viene depauperata e il privato conquista sempre maggiori spazi. Il rischio che il diritto alla salute sancito dall'articolo32 sia negato è altissimo. L'obiettivo è rivendicare il diritto per i cittadini facendo convergere tutti i disagi legati alla salute, dei lavoratori e dei pazienti». Un Comitato a molte voci: hanno aderito Cimo, Aroi, Nursing Up, Nursind. Ha già detto Sì l'Ordine dei **medici** e partecipano molte associazioni come Medicina Democratica, Volere la Luna, Libera, la Fondazione Promozione sociale, Prospettive Comuni. Sono interessate le associazioni di pazienti: «È un Comitato aperto a chiunque pensi sia arrivato il momento di dare un segnale»
- s.str.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: kIn piazza Dopo il tour nelle province, la marcia finale a Torino